Giovedì 1 Dicembre 1904

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 297

INSERZIONI.
In terza pagina sotto la firma del gerente comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

DALLA CAPITALE

L'inaugurazione della legislatura

Il lungo telegramma da Roma, del nostro incaricato (Cavaglieri), che ci recava il lungo sunto del Discorso della Corona, non ci pervenne che verso le 14.30, quando oramai non era più il caso di pubblicare una seconda edizione.

Roma, 30 novembre, ore 12.5.

Eccovi il resoconto della seduta inaugurale della nuova legislatura.

L'arrivo del Re — Il corteo.

Il Re, in carrozza di gran gala col Conte di Torino e il Duca di Genova, seguito da altre carrozze in cui erano gli addetti alle case militari e civili, giungeva alle ore 10.30 al palazzo Madama, ricevuto dalle deputazioni del Senato e della Camera, dai ministri e segretari di Stato e cavalieri dell'Ordine dell'Annunziata.

Nell'aula erano già convenuti i deputati e senatori.

La Regina

Pochi istanti prima, la regina Elena, colle principesse Xenia di Montenegro, Anna di Battemberg, Elena di Serbia e il principe di Battemberg, giunse nell'aula riservata dalle deputazioni del Senato e della Camera.

Vivi applausi accolsero i Reali; il Re si assise sul trono con a lato i principi, i ministri, i segretari di Stato ed altri dignitari di Corte.

Dalla Tribuna riservata assisteva in forma solenne il corpo diplomatico

Il giuramento

L'on. Giolitti, presi gli ordini dal Re, invita gli onorevoli a sedere, ed indice l'appello nominale e il giuramento pei deputati.

Il Discorso

Indi il Re, in piedi, legge il discorso.

Saluta innanzitutto, con fede nei destini della patria, a prima rappresentanza nazionale eletta durante il suo regno.

Il lieto evento - Voti e speranze

Accenna al lieto evento recente di Casa reale ed all'universale consenso di voti, da parte della Nazione.

(*Ripetuto applauso, si grida*: Viva il Re, Viva la Regina!)

Questi sentimenti confermano, dice, l'indissolubile unione fra la monarchia e il popolo, pegno delle fortune della patria.

Allude al nome del neonato principe, che ricorda le virtù del rimpianto Genitore (*Applausi*).

Augura che il figlio trovi la felicità nell'amore del popolo (*Applausi*).

La libertà

Le nuove aspirazioni, e le nuove forze sociali

Riafferma la fiducia nella libertà, già espressa nel suo primo discorso al Parlamento. (*Applausi*):

"L'esperimento di questi anni lo ha persuaso che veramente e solo con la libertà si possono risolvere i problemi che s'impongono a tutti i popoli per le nuove aspirazioni e i nuovi atteggiamenti delle forze sociali. (*Applausi*)-

« Fortemente difesi... » — Quel tal « blocco ».

Il Governo continuerà dunque nella politica della libertà più ampia, dentro i limiti della legge fortemente difesi (*Applausi*), che ebbe così largo consenso del Paese.

IL PROGRAMMA

Per le classi lavoratrici — I conflitti fra capitale e lavoro. — Non lotta ma cooperazione — L'arbitrato.

Qui il discorso accenna al programma che si impone alla nuova legislatura.

Compito principale l'elevamento progressivo delle classi lavoratrici nelle condizioni di vita, e l'avviamento alla pacifica soluzione dei conflitti fra capitale e lavoro (*Applausi*).

Ciò si deve ottenere con una sapiente legislazione che alla lotta infeconda sostituisca la cooperazione di tutte le classi sociali (*Applausi*)

Allo sciopero, che è fonte di tanti dolori, e nel quale vince soltanto il più forte, si sostituisca l'arbitrato, che molte volte potrà risolvere i conflitti con la giustizia e l'equità. (*Applausi*).

La scuola

A questo grande progresso che sostituirà la giustizia alla forza, nei rapporti fra le classi sociali — come già fra gl'individui — e che sarà un nuovo grande passo verso la libertà — deve contribuire un'istruzione più estesa e più moderna.

Il Governo proporrà appositi progetti di legge.

I trattati di commercio

Il discorso accenna poi ai trattati di commercio testè conclusi con la Svizzera, la Germania e l'Austria Ungheria, i quali hanno evitato i danni di una guerra doganale.

L'Italia fu la prima sulla via degli accordi commerciali, esempio della equità e della solidarietà fra gli Stati, malgrado la corrente protezionista dominante nel mondo.

Le ferrovie

Accenna poi al grande problema delle ferrovie: alla necessità di conciliare la saldezza del bilancio dello Stato con gli interessi commerciali e industriali del paese, e con un equo trattamento del personale ferroviario.

La conversione del debito pubblico e la riforma tributaria.

Il discorso ammonisce poi della necessità di custodire il pareggio del bilancio dello Stato, per poter conseguire la conversione del debito pubblico, da cui verrà uno sgravio che consentirà una grande riforma tributaria (*App*)

L'esercito e la sicurezza interna

Qui volge un saluto all'esercito e all'armata, che sono saldo presidio al tranquillo svolgimento dell'attività nazionale (*Grandi applausi. — viva l'esercito! — viva il Re!*)

Il Governo curerà tutti i mezzi per perfezionare la potenza dell'esercito e renderlo sempre più degno dell'affetto del popolo (*Applausi*).

Le prospere condizioni del paese

Qui rileva le progredienti condizioni economiche del Paese: l'alto grado della rendita, la scomparsa dell'aggio, i crescenti risparmi, il crescente lavoro commerciale e industriale, il credito del Tesoro.

Le alleanze e le amicizie — Per la pace e l'arbitrato fra le Nazioni — La missione civile dell'Italia.

A ciò contribuisce la pace, garantita dalle solide alleanze e dalle sincere amicizie.

E qui accenna alle visite dei Capi di Stato in Roma: Edoardo, Guglielmo, Loubet (*Applausi*).

Gli accordi per l'arbitrato in ogni controversia, già intervenuti fra l'Italia, la Svizzera e la Francia, sono bene avviati con gli Stati Uniti d'America e con altri paesi.

Così l'Italia continua la sua missione di pace nel mondo.

Possa — conclude — l'opera concorde del Parlamento e del Governo, con la più grande lealtà politica, conservare una così fortunata posizione internazionale, assicurare la pace e la giustizia sociale all'interno, custodire saldo il bilancio ed il credito pubblico; e così l'Italia, con una politica di pace, di lavoro e di giustizia, proseguire il suo glorioso cammino sulle vie della civiltà. (*Prolungati e ripetuti applausi — grida di « Viva il Re, viva la Regina »*).

***

A nome del Re il presidente del Consiglio dichiara aperta la XXII legislatura.

Il ritorno al Quirinale

Sempre fra le acclamazioni, i Reali uscirono dall'aula.

Anche lungo il percorso fino al Quirinale, il corteo passò fra una folla di popolo acclamante, trattenuta dai cordoni militari.

LE ACCOGLIENZE AL DISCORSO

Applausi e silenzi significanti

Lo notano i giornali moderati con non dissimulato compiacimento: il discorso della Corona fu applaudito fragorosamente solo nei punti, diremo così retorici, dove si afferma specialmente il sentimento dinastico e lo spirito militarista: scarsi e freddi gli applausi ai punti in cui si parla della libertà, delle riforme tributarie.

Sentite per esempio la *Gazzetta*:

« Altri punti applauditi furono quelli relativi alla politica di libertà, all'arbitrato, alle riforme tributarie: ma furono pochi e parziali applausi: evidentemente in questo punto, il consenso non è unanime: applaudivano i deputati ministeriali, tacevano gli oppositori e generalmente anche i senatori, meno qualche isolata eccezione ».

Sicchè, povera libertà, povere aspettazioni di riforma tributaria, di riforme sociali, povere illusioni!...

Da parte della stampa democratica l'impressione generale è questa: che il discorso corrisponde — volutamente e necessariamente — al programma con cui furono fatte le elezioni ed al risultato logico che hanno dato: retorica, assenza d'indirizzo, continuazione dell'equivoco.

Qualche cosa di peggio ancora della franca reazione: il nichilismo politico.

La candidatura Marcora

ECHI UDINESI

(Dal «Tempo»)

Ci siamo astenuti fin qui dal fare commenti alla candidatura governativa dell'on. Marcora alla presidenza della Camera, di cui si occupa tutta la stampa italiana, per un motivo che ci mortifica di dover confessare: perchè non siamo arrivati a capirne il senso. L'on. Marcora è l'autorevole capo di un gruppo di radicali, che il Governo ha combattuto nelle elezioni con ferocia uguale al successo. Luogotenente dell'on. Marcora era l'on. Girardini, uno dei valori più sicuri dell'Estrema Sinistra ed al Marcora devotissimo. L'on. Girardini, come è noto, fu battuto dal Governo che andò a cercar fino nell'Estremo Oriente un candidato da contrapporgli: il console generale Solimbergo, eleggibile così così.

Più battuto ancora, nel senso non traslato della parola, fu il popolo di Udine, pestato dalla polizia in modo crosto, perchè osò in una dimostrazione solenne testimoniare al Girardini il suo attaccamento entusiastico.

Malgrado ciò l'on. Marcora è il candidato del Governo per la presidenza della Camera.

Non basta: l'on. Marcora sedeva in Consiglio comunale a Milano tra la *maggioranza democratica* e sostenne nelle elezioni la lista popolare. Orbene, tutta la stampa ministeriale considera la caduta della amministrazione popolare e la vittoria della fazione clerico-moderata come un successo della politica governativa. Leggere per credere i commenti della «Tribuna», del «Capitan Fracassa», dell'«Agenzia Italiana», ecc.

Malgrado ciò, l'on. Marcora è il candidato governativo della presidenza della Camera.

Chi ne capisce qualche cosa? Noi — lo confessiamo ancora — non comprendiamo più niente, fuori di questo: che il confusionismo trasformistico dell'on. Giolitti è arrivato al punto da farci vedere cose inverosimili, cose *fantastiche*.

Intorno alle dimissioni di un Ministro

Un brutto dietroscena luzzattiano?

L'*Italietta* o qualche altro giornale hanno da Roma queste impressionanti notizie:

L'opinione più diffusa sulle cause del ritiro dell'on. Stelluti Scala dal ministero delle Poste e Telegrafi è che egli non se ne vada per ragioni di salute ma per non subire le influenze che mirano a far mettere in tacere i risultati assai gravi dell'inchiesta sui telefoni.

Queste influenze fanno capo all'on. Luzzatti il quale, pei suoi rapporti con la Banca Commerciale proprietaria di una gran parte delle Azioni della Società Telefonica, non vuole che l'inchiesta venga pubblicata, anche per non intralciare l'opera di coloro che propugnano il riscatto dei telefoni da parte dello Stato.

Tutto questo armeggio, aggiunto al lavoro sott'acqua del sottosegretario Morelli-Gualtierotti il quale aspira alla promozione, decisero, a quanto si assicura, l'on. Stelluti Scala ad andarsene prendendo a pretesto le sue non floride condizioni di salute.

Si vanno trovando le economie

50 milioni per la Marina

Si annunzia che l'on. Mirabello, Ministro della Marina, col nuovo stanziamento dei bilanci e colle previste economie, spera poter disporre di circa 50 milioni, per l'aumento del naviglio.

E' certo così di poter aggiungere alla flotta, col nuovo anno, 3 incrociatori corazzati e 30 torpediniere d'alto mare.

Come si vede, le economie, il *migliore impiego* del denaro pubblico, sono cose possibili.... con un ministro galantuomo ed energico. E quando le reclamano i popolari si grida al sovversivismo!

I medici e le Camere di lavoro

A Roma si è radunata l'assemblea straordinaria dei soci dell'ordine dei medici. Si trattava di discutere l'ordine del giorno dell'on. Bossi, relativo alla adesione dell'Ordine dei medici alle Camere del lavoro.

Dopo lunga discussione, nella quale si rilevò come l'opera del medici abbia una grande parte nel nuovo orientamento della vita sociale, specie per il controllo autorevole e sicuro che può e deve il medico esercitare sulle condizioni fisiologiche dei lavoratori, fu approvato il seguente ordine del giorno:

L'Assemblea, dopo serena ed ampia discussione, pure esprimendo la propria simpatia per tutte le altre classi di lavoratori, non giudica opportuno inscriversi per ora alle Camere del lavoro; approva tutto il resto dell'ordine del giorno dell'on. Bossi. »

L'orario invernale delle ferrovie

Roma, 30. — Si stanno completando gli studi tendenti a modificare l'orario invernale che andrà in vigore il 2 o il 16 gennaio prossimo.

Fra l'altre modificazioni si nota che il direttissimo Milano-Firenze-Roma, ritarderà di 30 minuti, arrivando così a Roma alle 22.15.

Non è esatta la notizia che il diretto Venezia-Firenze sarà prolungato fino a Roma.

Una importante sentenza per gli alloggi militari

Con la data del 25 corrente novembre è stata pubblicata una sentenza del pretore di Brindisi, avv. Lucio, a proposito degli alloggi militari regolati fin qui dalle RR. Patenti di Carlo Alberto del 1836. La dotta sentenza dichiara che il cittadino non è tenuto a prestare gli alloggi militari in virtù delle suddette RR. Patenti, nè vale chiamare in aiuto la legge del 1862 che prorogava il valore delle Patenti solo fino al 1. gennaio 1863.

La sentenza invoca una legge che regoli la materia, una legge che si ispiri anche ai nuovi e gravi compiti che la società moderna affida all'esercito.

Caleidoscopio

L'onomastico — Oggi, 1 dicembre. Passione di S. Lucio ed altri santi.

Effemeridi storiche

1 dicembre 1872 — Le insistenti pioggie arrecano gravi danni ai comuni di Sauris, Forni di Sotto, Forni di Sopra, franamenti di montagne, case abbattute ecc.

Fatevi elettori!

E' prossimo il periodo per le inscrizioni alle liste elettorali.

Concittadini, pensate a diventare elettori!

Non è cittadino nell'intero e dignitoso senso della parola chi non è elettore.

Pensate alla mortificazione provata nei giorni delle lotte elettorali, a non poter come gli altri adire alle urne e portare — quale ei sia — il voto della vostra coscienza.

Non aspettate l'ultima ora. Preparate subito le carte occorrenti.

Anche chi fu cancellato dalle liste nella cosidetta «epurazione» del 1895 può ripresentarsi per l'inscrizione.

A suo tempo l'*Associazione Democratica* aprirà un recapito per comodità degli aspiranti elettori.

Intanto è a disposizione l'ufficio del « Friuli » per le opportune annotazioni, pei desiderati chiarimenti.

Operai!

L'appello è rivolto specialmente a voi, *per voi, pei vostri parenti, amici e conoscenti.*

IL "FRIULI,, GRATIS

da oggi al 31 dicembre

a chi versa subito l'abbonamento a tutto il 1905.

Stiamo preparando, e pubblicheremo presto, il programma di abbonamento. Fin d'ora possiamo assicurare che

OGNI ABBONATO

avrà **senza altra spesa**

un dono di valore

oggetto di grande novità)

e una bellissima

STRENNA UMORISTICA ILLUSTRATA

L'*abbonamento* annuo costa L. 16.—

Abbonamenti a prezzo speciale *si concedono: ai signori* maestri e segretari comunali — *a gruppi di operai non inferiori al numero di tre*

Mentre in Italia si va indietro

in Russia si progredisce

Lo Czar favorevole alla Costituzione?

Secondo il corrispondente da Pietroburgo del *New York Herald* lo Czar avrebbe ricevuto con segni di soddisfazione la risoluzione dei presidenti degli *zemstvos*, che gli fu portata dal ministro dell'interno,

L'idea di questa risoluzione sarebbe stata segretamente ispirata da lui medesimo perchè la costituzione è il suo sogno.

Nella risoluzione votata ora dai presidenti degli *zemstvos*, alcuni punti saranno modificati per suggerimento del Santo Sinodo, ma, intorno ad alcuni altri, la decisione dello Czar sarebbe presa in modo fermissimo.

Questi punti sono i seguenti:

1. D'ora in poi vi sarà nell'Impero illimitata libertà di stampa.

2. Libertà di coscienza; cosa che andrà specialmente a profitto degli ebrei, che sono costretti a vivere in speciali distretti e sottoposti a diverse angherie.

3. Il popolo voterà per la elezione di deputati.

4. I giudici saranno resi inamovibili per rendere imparziale la giustizia.

Sopra un punto lo Czar non sarebbe d'accordo coi presidenti degli *zemstvos*. Egli non vorrebbe il controllo del bilancio per parte del popolo, almeno per ora.

Che cosa sono i "zemstvos,, e che cosa hanno deliberato

I « Zemstovs » — del cui Congresso, testè potuto tenere a Pietroburgo, si è parlato con *tanto stupore* — *sono una* specie di Consigli provinciali, che in Russia costituiscono l'unica rappresentanza politica della nazione, o, meglio, di una piccola parte della nazione.

Il ministro degli interni, principe Sviatopolk Mirski, — successore dell'efferato Plehve — ha dovuto, è vero, imporre molte condizioni e limitazioni a quell'adunanza; ha imposto che le sedute avessero luogo a porte chiuse, che le discussioni fatte ed ancor più le deliberazioni prese fossero tenute segrete.

Ma è già molto importante il fatto che quel Consesso abbia potuto adunarsi, a dispetto dell'opposizione dei Circoli di Corte e del Santo Sinodo.

Quanto alle discussioni fattevi ed alle deliberazioni presevi, comincia già a trapelarne qualcosa.

Gli intervenuti erano 103, altri dicono 110.

Le loro deliberazioni prese quasi alla unanimità — si parla di soli due voti contrari — sono quanto di più ardito si possa immaginare, date le condizioni della Russia, e che sono desiderati da presentare allo Czar.

Secondo alcuni, invece, l'assemblea delle *Zemstvo* avrebbe formulato un vero progetto di Costituzione da presentarsi allo Czar.

Certo, la questione più importante era naturalmente quella della mancanza di una rappresentanza politica, della nazione, nella quale mancanza l'assemblea ravvisò la causa prima della dolorosa situazione in cui si trova oggigiorno la Russia.

L'assemblea avrebbe approvato, con 101 voti contro 2, dieci tesi, in cui sono compendiate tutte le ragioni del male che travaglia la Russia e tutte le aspirazioni che il popolo russo va accarezzando.

Quelle tesi sostengono infatti:

1. che l'anormale regime attuale non lascia sussistere alcuna fiducia tra governo e popolo;

2. che l'esclusione della società dall'amministrazione è da rigettarsi;

3. che il regime burocratico è fonte di arbitrî amministrativi;

4. che una retta evoluzione dello Stato è soltanto possibile se tutta quanta la società viene chiamata ad amministrarlo;

5 che per rendere impossibile ogni arbitrio amministrativo è assolutamente indispensabile l'inviolabilità delle persone;

6 che per rialzare il livello intellettuale del popolo è necessaria la libertà di stampa, di parola, di adunanza e di associazione;

7. che i diritti personali, politici e civili di tutti i cittadini debbono essere eguali;

8. che è necessaria una riforma dell'ordinamento giudiziario;

9. che i rappresentanti del popolo debbono essere chiamati a partecipare alla legislazione;

10. che è necessario un controllo degli organi esecutivi dello Stato.

***

Queste le deliberazioni trasmesse allo Czar.

Ed ecco ora il gran problema. Che cosa farà lo Czar? Purtroppo tra il *sì* ed il *no* egli è ancora e sempre di parer contrario.

Natura debolissima, non sa tradurre in atto quel che è forse desiderio del suo cuore; *sempre oscillante* fra le tendenze liberali e il regime di Plehwe.

Forse egli aspetta che si compiano in Oriente.... i fati!

Intanto anche i Municipi si agitano.

Il sindaco di Saratoff, ha sollevato recentemente la questione dell'opportunità o anche della necessità di sollecitare presso il Governo la convocazione in congresso dei rappresentanti dei municipi di tutta la Russia. I Consigli municipali di Mosca, di Pietroburgo e di altre città, hanno già approvata tale pratica.

Interessi e cronache provinciali

In morte di Giacomo Gabrici

Cividale, 30.

Come vi ha accennato, il cav. Giocomo Gabrici, morì ieri sera, quasi repentinamente, per *angina pectoris*. Tutta la cittadinanza è commossa per sì repentina scomparsa di questo galantuomo.

Lascia la moglie inconsolabile ed una tenera creatura.

Il cav. G. Gabrici amava il suo paese da buon figliuolo.

Disimpegnò diversi mandati pubblici. Fu sindaco di Cividale in due differenti e difficili periodi. Nel suo primo periodo Sindacale, tutti i Consiglieri l'abbondonavano, tranne il vecchio Zanutto detto Cristant.

Rimasero sulla breccia a coadiuvare il Commissario regio Orsini.

Fu consigliere provinciale; Incova parte di una Commissione artistica; nell'ultima Esposizione di Udine, venne chiamato giurato per il riparto belle arti.

Ultimamente copriva la carica di presidente della *Società operaia*; ma si sentiva fuori di posto, ed aveva deciso di rinunciarvi.

Anzi, per ieri sera stessa, aveva convocato il Consiglio per rassegnare le sue dimissioni.

Fu artista nell'ampio senso della parola. Si dilettava di musica, di pittura ed aveva in casa uno studio completo da scultore.

Parecchi suoi lavori concorsero a varie esposizioni. Avvea vero genio.

In gioventù, nei momenti entusiastici per *fare l'Italia*, si arruolò volontario, emigrando, con grave pericolo.

Uno dei buoni dunque è scomparso per sempre.

Il fiore del *sempreverde lo accompagni*, e la derelitta consorte, ed i parenti tutti, accettino le nostre sincere condoglianze.

Domani seguiranno i funerali alle 14, dalla sua prediletta villa di Rubignacco.

In segno di lutto

Ieri sera doveva aver luogo una seduta Consigliere alla Società Operaia, ma venne sospesa per la morte del suo presidente Cav. G. Gabrici.

Così in segno di lutto venne sospesa la lezione alla scuola di disegno, ed oggi venne esposta la bandiera Sociale abbrunata.

Cividale *30.* — **Un'altro in pericolo.** — Mentre il Prof. Cav. Giusto Grion, attendeva ieri ad un suo studio, venne colto da ripetuti insulti apoplettici.

Si dispera di salvarlo.

Piccolo incendio. — Ieri l'altro, verso le 12, nella liscivaia del collegio Convitto Nazionale, per causa accidentale, presero fuoco alcuni indumenti e della lingeria per un danno assicurato, con la Generale di Venezia, di circa L. 300.

S. Daniele, 30 — **Una spiacevole rinuncia** — Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

« *Agli amici del Comitato Elettorale per le elezioni Comunali* — S. Daniele.

Grato pel voto espresso nell'adunanza di ieri sera, voto che mi onora perchè con grande maggioranza lasciò cadere la scelta anche sul mio povero nome, devo dichiarare che non accetto la nomina a Consigliere Comunale, e che in conseguenza, onde evitare un'inutile dispersione di voti, consiglio dare i suffragi ad altri che meglio di me potranno assumere l'onorifico incarico.

Rispettoso dell'opinione di tutti — quando sono leali e sincere — senza alcuna presunzione, dichiaro che non potrò mai accostarmi ai ciarlatani della politica, pescanti nelle torbide acque dell'Amministrazione comunale, nè ai saltimbanchi di piazza, mossi da idee speculative e da bizze personali.

Coll'augurio che il brutto periodo che traversa il paese possa esser breve, e che nuovi elementi dei partiti popolari si preparino per le venture rivendicazioni, mi rassegno

S. Daniele, 30 novembre 1904.

Rodolfo Biasutti.

Certamente questa rinuncia è spiacevole, perchè Rodolfo Biasutti è dei migliori intelligenze ed energie e desiderabili nella pubblica amministrazione. Ma agli amici non resta che esser deferenti al suo desiderio, *ad evitare* dispersione di voti.

Pordenone, 30 — **Il processone** — Dal nostro inviato speciale — Da ieri continuano ad arrivare carabinieri. — Si temeva — era forse una voce fatta circolare dall'accusa — che gli operai scioperassero. Avanti il Tribunale la gente si pigia. Arrivano accompagnati da 4 carrabinieri i due detenuti Griz e Taiariol. Gli altri imputati vengono poi e vanno a sedersi sulla panca avanti la gabbia.

I testi — circa 60 — occupano i corridoi. Giunge prima l'avv Policreti, poi l'avv. Rosso con l'avv Cristofori, arrivano infine gli avv. Locatelli ed Ellero.

Il tribunale è composto dal pres. avv. Provatolo dai giudici Bevilacqua e Boiano.

Da pubblico ministero funziona il cav. Selenati.

Il pubblico commenta la presenza dell'avv. Selenati che *sempre* — anche per fatti più gravi si è fatto sostituire dal sostituto avv. Farlatti. Non si arriva a spiegare il perchè del suo intervento. Gli imputati interrogati rispondono affermando la loro innocenza.

Il Griz Giov. dà ampia spiegazione del suo contegno.

Da lui il P. M. vorrebbe sapere chi lo ha consigliato a stare latitante, ma l'imputato dice che andò via quando, essendo a casa, venne a sapere che i carabinieri lo ricercavano nello stabilimento Afferma che dopo aver procurati pochi soldi alla madre vedova, per vivere si costituì sicuro della sua innocenza. Taiariol anche dice dove fu e cosa fece nel giorno 20 settembre. Gli altri pure negano ogni partecipazione al fatto. Il Griz Vittorio col del Ben affermano di non esser stati mai fermi avanti lo stabilimento. Esaurito così gl'interrogatori ascoltati con silenzio dal numerosissimo pubblico che occupa lo spazio a lui riservato, si principia ad esaminare i testi di accusa.

Il car. Mazzucato dice di esser stato prima ai cancelli principali poi al cancello secondario.

Afferma che fu colpito da un sasso alla schiena allorchè ritornava verso il cancello dall'aver respinti i dimostranti. Il Griz, depone, era a due metri dal cancello. Egli prima avea offerto i polsi al maresciallo Bordello dicendo: « Se vi pare che meriti d'esser arrestato mettetemi i ferri ».

(*Udienza pomeridiana*)

Dopo il Mazzucato il quale depone che i sassi si tiravano contro lo stabilimento, si introduce il teste Pietribon, carabiniere, che narra il fatto come il suo collega. I sassi, secondo lui, venivano da una parte e dall'altra

Il Bernardi, deus ex macchina di questa montatura, depone con tanto calore contro gli imputati da far dubitare anche a noi della sua sincerità obiettiva Dice che non stava di fronte al cancello, che vide il Griz a tirare il sasso, che è sicuro che il Griz si presentò poco prima al maresciallo Cuoghi offrendogli i polsi... che ha vedute le donne dall'altra parte della strada a tirar sassi di fronte alla portineria Parla di rimembranze.

La difesa fa molte e varie contestazioni e rileva come il teste avanti il giudice istruttore non ha esposto i fatti come all'adienza.

Il teste dice che il giudice non ha notato. La difesa fa ancora rilevare la gravità del contegno del teste. E' dal pubblico tutto — anche dai più retrivi — commentato severamente il contegno del P. M. che tace sempre di fronte alle patenti contraddizioni dei carabinieri i quali non sanno far di meglio che accusare altri.

Entra il maresciallo Cuoghi il quale, fra l'altro, nega il fatto delle manette. Si fanno confronti ma il Cuoghi insiste. Dunque?

Sabbia, delegato, ci illumina sul come si procedette all'istruttoria da parte dell'Autorità di P. S.

— L'ufficio locale, *mentre c'è* un giudice istruttore — dice l'avv. Rosso — fa confronti, stabilisce riconoscimenti *senza stendere un verbale* a garanzia di quei «*cialtroni*» che sono il difensore ed il difeso,

Anche il delegato depone di *più* di quello che ha detto al giudice inquirente e depone proprio a carico di quegli imputati che, anche lui, come gli altri, conosce dallo sciopero generale dell'aprile; al quale il solfureo, per quanto arcaico, pubblico ministero intende fare ora il processo.

Crea, guardia di città, depone contro Anch'egli rincarando la dose dimostra ricordare i fatti dell'aprile.

L'avv. Rosso dice che il sistema dell'autorità non è legale. Dove trova il delegato, la guardia, l'art. di legge che li autorizzi, quando già esiste denuncia all'*autorità giudiziaria*, di fare quello che hanno fatto?

Il P. M. grida che la legge di P. S. dice « il cittadino chiamato deve rispondere » Il Rosso rimbecca che ciò non esiste, che solo i sorvegliati, gli ammoniti devono rispondere all'invito dell'autorità di P. S.

Entra Puppauti. Costui vede dieci volte quello che ha detto al giudice. Vede la saccoccie gonfie di sassi, il Taeariol dove non era.... Depone così da destare sospetto.

Si ascolta la guardia Viotto che bonariamente dice come nell'ufficio di P. S l'Arcani non fu riconosciuto dai carabinieri. Ma *poi si* spiega e.... si combina.

La difesa ritera e protesta sempre

Daniani, carabiniere, depone così in modo esagerato da far protestare il pubblico che viene messo alla porta

Secondo lui Arcani avea una clava in mano. Non tutto il pubblico esce Alcuni restano. Noi dobbiamo uscire.

A domani il resto.

Tarcento 29. (M.) — **Il Distretto di Tarcento e le prossime elezioni della Camera di Commercio.** — Ieri sera ebbe luogo una riunione di commercianti ed industriali del luogo allo scopo di affiatarsi sull'argomento delle prossime elezioni della Camera di Commercio.

Si rilevò che da moltissimi anni a far parte del Consiglio non solo non venne eletto ma neppur proposto per l'*elezione* nessun rappresentante di questo distretto.

La recente lotta elettorale politica ha ridestato tutte le energie del paese

In tutte le classi sociali si è accorti che in questo mondo ci sono dei diritti e dei doveri e questa volta pare che dei diritti almeno si voglia valersi. Si è dunque stabilito di far pratiche perchè altrove si voglia tener conto del giusto desiderio del distretto di Tarcento di avere un rappresentante nella Camera di Commercio e all'uopo oggi stesso una commissione d'interessati si è portata a Udine

Speriamo che la mossa opportuna abbia per risultato che non siano *misconosciuti* i desideri di *questo Distretto* e che nelle prossime liste elettorali venga incluso qualche nome che lo rappresenti direttamente.

Tarcento, 29 — (*Il Torre*) — **Una caduta mortale.** — Il giorno del mercato mese le certo Piazzutti Antonio d'anni 34 di Nesiunt (Sedilis) alquanto brillo uscendo dall'osteria di certo Cropatto di Ciseris, cadde da una scala e precipitò nel sottostante cortile. Ciò accadeva verso le 3 pom.

Il poveretto, quantunque perdesse sangue dal capo in larga copia, fu lasciato, così si racconta, fino a notte inoltrata, disteso nella corte sul nudo terreno a *smaltire la sbornia*.

Poi fu portato nel focolare dell'osteria dove fu lasciato fino al domattina senza alcun soccorso. Mandato troppo tardi per il medico, il povero Vizzutti dopo le cure prestategli dai dottori Biasizzo e Morgante sopravvisse 3 giorni senza pronunciar parola, colpito da congestione cerebrale, come sembra abbiano dichiarato i medici curanti.

Sic rebus stantibus, si domanda se quell'oste indumano di Ciseris non abbia qualche responsabilità per questa aventura che lascia la moglie del Vizzutti con due tenere creature prive di appoggio. L'autorità giudiziaria dovrebbe occuparsene.

Tricesimo, 30. — **Gradimento reale** — Al telegramma inviato dalla nostra Società Opera a Filarmonica riunita a banchetto la sera del 23 corr., pervenne la seguente risposta:

Ill.mo Sig. G. Sbuelz — Presidente Società Operaia Tricesimo.

Sua Maestà il Re al quale ho comunicato i devoti omaggi della Società operaia filarmonica di Tricesimo dalla S. V. Ill.ma espressi nel telegramma del 24 corrente, mi dà l'incarico onorifico di ringraziare Lei ed i signori soci e di esprimere loro il suo gradimento.

Adempiendo all'ordine del Sovrano, ho l'onore di dirmi della S. V. Ill.ma

Il Prefetto di Palazzo
GIANOTTI

Buia, 30 — **La marcia reale .. sotto processo** — (*Min*) — Fra giorni, si dice sia chiamata l'intera musica col relativo presidente e segretario in Pretura, perchè suonò la marcia reale la sera che si seppe della non rimozione degli uffici municipali

Questa sera, ricorrendo l'onomastico del Presidente della nostra filarmonica, la musica si recò a suonare sotto le sue finestre. — Il sig. Nicoloso Andrea ringraziò la banda e gli amici intervenuti per festeggiarlo e a tutti offrì una buona bicchierata. Ringraziamo l'egregio amico.... e gli auguri? Un.. figlio maschio pel nuovo onomastico.

Taipana, 30 — **Interessi comunali.** Siamo sudditi italiani, o siamo i pazienti servi dell'impero della Santa Russia? L'inverno si fa sentire senza misericordia, gli ammalati *fioccano* da ogni parte ed il medico dove c'è? — Sempre provvisorramente siamo serviti — dall'aprile a questa parte — da un bravissimo medico, non c'è che dire, ma che non può avere la virtù della Divinità di trovarsi contemporaneamente **in tre condotte diverse a parecchi chilometri** distante una dall'altra, per cui, noi poveri diseredati, siamo costretti ad armarci di santa pazienza ed anche morire rassegnati senza vederlo.

Il merito di tutto ciò si deve sempre attribuire alla locale autorità comunale, specialmente al conte della Rocca.

Abbiamo ricorso anche al sig. Prefetto, ma che perciò? Nulla, proprio nulla abbiano ottenuto, nemmeno si provvedesse d'una levatrice, d'estrema necessità mancando il medico. (Figurarsi se il *Prefetto* vuol contraddire al signor Conte!!!)

Se tutti fanno orecchie da mercante, non ci resta più che a rivolgerci al Ministero e vedremo se questo s'interesserà.

UDINE

Il telefono del Friuli porta il numero **211.**)
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.

I ritardi dei treni.

Ad un reclamo dell'Associazione Nazionale per il movimento dei forestieri il R. Ispettore Generale delle strade ferrate ha risposto:

« Le particolari condizioni del traffico hanno *reso nei mesi scorsi più difficile* l'osservanza degli orari dei treni: superato questo tal periodo è da ritenere che i treni riprenderanno un assetto normale di marcia: al riguardo mentre si è diretto apposito richiamo alle società esercenti, assicuro che da parte del R. Ispettorato non si mancherà di impiegare la vigilanza più assidua ed efficace, ed il maggior rigore, ove occorra, perchè le società stesse abbiano a spiegare allo scopo la maggior energia e la maggior diligenza. »

L'Associazione pel movimento dei forestieri ha ringraziato l'Ispettore generale delle strade ferrate della promettente risposta, incaricando però la *propria presidenza* di studiare le cause di quei ritardi abituali che si verificano anche in periodi normali di traffico e di concretare proposte per la eliminazione di questo grave inconveniente.

Federazione degli insegnanti

Ieri sera, alle ore 16.30 i soci convennero ad un'assemblea generale. Si è constatato che i dimissionari si riducono ad una dozzina sicchè attualmente la sezione friulana conta 40 soci, pur trascurandole domande di aspiranti pel nuovo anno.

La crisi... politica è stata superata, a dispetto delle fosche previsioni di pessimisti sbandati. Fu riconfermato a Presidente, per acclamazione il prof. Nazareno Pierpaoli.

La sottoscrizione Pro-carcerati

Pubblichiamo i nomi dei firmatari della 3a lista:

Somma precedente L. 141.70. — Carlo Todano lire 1, Roldo 0.50, Pitaldo 0.30, Orisoni Diego 0.20, Plotti 1, Tullio Giuseppe 1, G. Gremese 0.50, E. Covona 1, Paolini V. 0.20, Celini Antonio 0.20, Boloni Morani 1, Francis Carlo cent. 50, Poli 30, Ragazzi 40, Pantanali 50, Esente Angelo 10, Leita Pietro 10, Mossanta Antonio 10, Durano Teodoro 10, Degano Angelo 10, Degano Pietro 10, Cosatti Giovanni 10, Zilli Angelo 10, Degano Giovanni 10, Esente Enrico 10, Ciocotti Luigi 10, Degano Luigi 10, Degano Teodoro 20, Castellani Valentino 1. 1, Cuttini Luigi 1, Degano Domenico cent. 20, Degano Giovanni 10, Mossanta Luigi 10, Degano Giuseppe 10, Angelo Bursus 10, Tonutti Valentino 10, Missoni Giuseppe 10, Di Benedetto Carlo 10, Mossanta Carlo 10, Cataruzzi Francesco 10, Degano Giuseppe 10, Gasparini Pietro 20, Nardoni Luigi 20, Leita Giuseppe 10, Cossetto Alberto 10, Zavessi Francesco 20, Tonutti 10, Leita Guido 10, Querini Lino 15, Cosatti Luigi 20, Viola Francesco 20, Cremese Antonio tip. 30, Braidotti Pietro 20, Mattioni Emilio 50, Bordini Antonio 30, Brusutti Domenico 20, Vaccaroni Guido 20, Cossio Vittorio 15, Nigris Luigi 25, Mauro 30, Culutti Vittorio 40, N. N. 30, N. N. 1. 1, N. N. 3, Giuseppe Zanini cent. 50, Milani Giuseppe 30, Gattolini Vittorio 20, Caffè Roma 20, Bertoglio Lodovico 40, Zinant 10, N. N. 30, Augusto Tam lire 1, Guido Cauciani cent. 10, De Fia Giacinto 10, Verona Giovanni 20, Della Rossa Emilio 30, Della Rossa Giovanni 30, Rumignani Giulia 10, A. Zandigiacomo 10, Cargnelutti Teresa 10, Sermi Giovanni 20, N. N. 50, N. N. 20, N. N. 10, Marchese Narsean 10, Bussi Antonio 10, Taddio Maria 10, Soroseppi Francesco 50, N. N. 40, Forgarini B. 10, Agosto L. 10, Tol 10, Freschi 10, Broili 10, Massoli 10, Pilloni 10, N. N. 10, N. N. 10, N. N. 10, Zatter 10, Moro 10, Berti 10, Carlini 10, De Paoli 10, Munich 10, Spizzamilli 20, Marcoli Noè 20, Marcoli Luigi 10, Modotti Guido 10, Romanelli 10, Cosco 50, Vendruscolo Arturo 50, Del Piero Pietro 30, Gorza Lodovico 30, Valerio Giuseppe 40, Pietro Boni 30, Della Bianca G. 20, Carlini Fabio 20, Bonani Federico 20, Castellani Antonio 20, Dal Bò Paolo 20, N. N. 30, C. A. 20, N. N. 20, N. N. 20, Un compagno 20, P. A. socialista 20, Degani Gio. Batta 20, N. N. 15, N. N. 40, Valzacchi Silvio 20, Silvestro Neri 30, N. N. 10, N. N. 10, anarchico 10, N. N. 20, Socialista rivoluzionario 20, N. N. 20, Luigi Pignat 1. 1, Scriboni Pietro cent. 20, Benedetti A. 30, O. Pravisani 30, Castellani 30, Suino Giuseppe 10, Mazzoli Antonio 50, — Totale complessivo L. 182.40.

"Verso la pacificazione,,

Il caso di Paderno

Con quell'ironico titolo il «Giornale di Udine» commenta una corrispondenza pervenutagli, nella quale si descrive a tinte molto vistose un incidente avvenuto domenica in un'osteria di Paderno.

Si tratta, stando al racconto del « Giornale » stesso, di alcuni contadini di Feletto, « eccitati dal vino », che schiamazzavano gridando *viva Girardini*, e provocarono baruffa con una comitiva di giovinotti udinesi, creduti avversari Mentre poi erano girardiniani.

E' spiacevole e deplorevole, ma è tutto qui; sicchè mi sembra alquanto sproporzionata la grande ironia del titolo commento.

Molto più che non risulta l'esattezza della fatta coda alla corrispondenza che, cioè, « tal scene inalvili e selvaggie si ripetono ad ogni festa ». Almeno, che si sappia...

E' evidente anzi che l'autore della corrispondenza stesso è del parere che si tratti semplicemente di « stranezze » di gente che ha bevuto troppo; poichè a sua volta commenta:

« Ci sembra molto strano che gli ubbriachi aggrediscano e percuotano le persone al grido di Viva Girardini! »

Uhm! a noi veramente parrebbe assai più strano che ciò fosse fatto da gente salda in gambe e in cervello: e ci pare anche che la spiegazione più savia e ragionevole ed esauriente sia proprio dirittamente questa: si tratta di gente che ha bevuto.

Che se lo scrittore rimane nell'opinione che sia, per gente ubriaca, un contegno « strano », non gli resta che un rimedio logico: aprire una scuola... per ubriachi, nella quale s'insegni ai medesimi a comportarsi con giudizio, ...e con serietà.

Senonchè su quella tesi, della « pacificazione », rimane qualche altra cosina da dire; molto più che essa è accentuata nella lodata corrispondenza con questa grave considerazione:

« Lo stato degli animi è talmente eccitato dalla continua propaganda di odio infettata come un veleno da coloro che non sanno consolarsi della recente disfatta, che **ogni giorno si ha qualche esempio di violenze teppistiche incredibili** a quanti conoscevano i friulani di dieci anni fa ».

Siamo ben disposti a sentirci d'accordo, in questo, col *Giornale di Udine*, a patto che ne citi qualche altro caso, per poter dire almeno: « quasi ogni giorno ».

Poichè finora non ne cita che uno.

Accanto a questo « caso » potrebbe collocarne qualche altro: per esempio, in qualche opificio o laboratorio, la minaccia di licenziamento agli operai che s'inscrivessero alla *Camera del Lavoro*....

E dovrebbe dirci bravamente che queste sono **« violenze teppistiche incredibili »**, sì, ma provenienti invece da coloro.. che dovrebbero stasi paghi della vittoria.

Il caso di Tavagnacco.

Fu riferito dal *Friuli*, riportato nel *Paese*, non potuto smentire da nessuno: si tratta di quella truppa di elettori colombergliani che fecero mioscciosa cagnara, gridando *abbasso e morte*, alla famiglia dell'elettore Baschera, girardiniano ardente e impenitente.

Il *Crociato* li difende così:

« A Tavagnacco — *come in tutti i paesi di campagna* — lo dite e lo cantate voi — è gente ignorante, gente superstiziosa, gente non evoluta. Perciò i loro atti sono da compatirsi — o tutt'al più da compiangersi Ma nulla, nulla più.

Invece noi registriamo volentieri a fin che lucano, **la gesta dei cittadini**, popolari istruiti, emancipati, evoluti, ecc. Queste hanno agio (?) perchè **hanno un valore**.

E noi non diciamo affatto di no; anzi, diciamo proprio cordialmente di sì.

E allora siamo vicini all'accordo, andando

« verso la pacificazione »

intanto, noi, che abbiamo il non divertente mandato della discussione, riconoscendo:

I. *che le gesta degli ubriachi* non appartengono a nessun partito, ma ricadono sotto l'azione del codice, e tutt'al più richiamano l'azione — comune a tutti i partiti — della propaganda contro l'alcoolismo;

II. *che le intemperanze dei poveri ignoranti* « non hanno valore », e si deve loro « *compatimento* » — non già manette e incursioni di cavalleria — ed azione efficace educativa.... la quale non si fa punto col mercato dei voti e delle coscienze;

III. *che hanno valore invece le gesta dei cittadini istruiti*, (« popolari » o no, e ro. *Crociato!*), e sono tanto più « **violenze teppistiche incredibili** (caro *Giornale di Udine!*), — e contrarie al temperamento friulano — quando attentano, con abuso di posizione sociale, alla libertà e al pane dei poveri lavoratori!

Conclusione.

Una volta che ci siamo messi d'accordo su questi punti e che ognuno s'impegni di agire in questo senso nel

proprio campo politico, avremo fatto un bel passo «verso la pacificazione».

Molto più che le intemperanze «tempistiche» eventualmente commesse all'osteria, sono presto messe a posto invocando la tutela dell'autorità e l'azione della legge.

Mentre l'iniquo attentato al pane di un lavoratore per reato di libero pensiero politico e di legale organizzazione, potrebbe richiedere — unica difesa — la solidarietà dei lavoratori, e provocare la disgrazia di scioperi, dei quali nessuno potrebbe negare la giusta e generosa ragione.

IL COMMENTATORE.

Nelle Scuole

Il latino o il greco, a scelta

Si annunzia da Roma che il ministro Orlando ha presentato alla Corte dei Conti, il decreto che concede agli studenti delle facoltà di *optare* per il latino o per il greco.

Non appena il decreto sarà registrato, saranno date le opportune norme per la sua attuazione.

Pastonchi a Udine

Abbiamo già annunciato come il delicato poeta e geniale dicitore Pastonchi, terrà durante la prima quindicina di dicembre una conferenza al Teatro Minerva.

Ora siamo lieti di partecipare ai lettori che il titolo della sua conferenza sarà: *La poesia di Giovanni Pascoli.*

Il collegio dei ragionieri.

Lunedì sera seguì l'assemblea del Collegio dei ragionieri per discutere circa l'istituzione in Udine dell'Ufficio di ragioneria.

Il presidente *rag.* Botussi *riferì* sugli scopi e sul funzionamento di tale ufficio, sostenendo l'opportunità che esso sorga del tutto indipendente dal Collegio riservandosi quest'ultimo la sola sorveglianza e tutela.

Dopo uno scambio di idee, su proposta del rag. Agnoli, causa l'assenza di parecchi soci anziani ed autorevoli, e per meglio studiare la questione, fu deciso di rimettere ad altro giorno la continuazione della seduta con incarico al Consiglio di diramare ai soci le sue proposte concrete.

Il congedo dei richiamati

Giunge notizia che i richiamati della classe 1880 saranno congedati prima delle feste natalizie, probabilmente tra il 15 ed il 20 dicembre.

La nuova classe 1884 sarà richiamata intiera alle armi prima della fine dell'anno.

1378

è il numero vincitore della macchina da cucire che il «Chic Parisien» offre mensilmente alle sue clienti.

Il fortunato possessore del «1378» si faccia avanti! Una bella e robusta macchina gli spetta in dono.

Il numero fu estratto ieri sera, presenti molti testimoni, nel negozio dei Fratelli Fiorentini.

Il concerto all'«Unione».

Questa sera dunque avrà luogo l'atteso concerto al Circolo dell'Unione.

Ecco il programma:

1. *Mendelssohn* — Primo tempo del Concerto in *mi minore.*
2. *Grieg* — Sonata op 45 per violino e pianoforte.
3. *Beethoven* — Romanza in *fa maggiore* - *Léclair* Tambourin
4. *Doneddu Ardoino C.* Capriccio — «Un sogno d'amore» — *Schubert Will* «Ave Maria» — *Wisnawski* Scherzo Tarantella.

Violinista: signorina Antonietta Chialchia che suonerà accompagnata dal pianoforte.

Per la povera donna raccomandata dal *Friuli* ci manda lire 2 il prof. Roberto Lazzari.

Da N. N. riceviamo lire 5.

Da ignoto benefattore, per lettera, con iniziale illeggibile al posto della firma, riceviamo lire 5. — Grazie.

— Rammentiamo ai pietosi che si tratta di raccogliere la somma occorrente per spedire a Padova una povera piccina a subire un'operazione oculistica.

A garanzia degli oblatori, assicuriamo che c'è chi pensa a tenere in serbo le somme raccolte, e a provvedere che siano spese veramente allo scopo destinato.

Per ubbriachezza. Stamane alle 8 e mezza, veniva condotto in caserma dalle guardie di città certo Mauro Stefano fu Antonio d'anni 67 da Palazzolo della Stella.

Fu trovato in Via Cavallotti, completamente ubbriaco che dava triste spettacolo ai passanti, per giunta insultandoli.

Cucina Economica Popolare di Udine. — Il complesso della vendita ottenuta lo scorso mese diede il risultato seguente: *Minestra 4257* — *Pane 4004* — Vino 630 — Ossi maiale 207 — Carne 176 — Formaggio 97 — Latte 174 — Verdura 588. — Totale N. 10223 razioni.

Bollettino meteorologico

UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20

Ieri 30: bello.

Temperat. mas. 5.4	Minima —2.
Media: +1.575	Acqua cad. mm. —

Oggi 1 dicembre ore 8:

Termometro —0.9	Min. apor. notte -3.4
Barometro 753	Stato atmos.: coper.
Vento: N. O.	Press.: calante.

Buona usanza.

Alla Scuola e Famiglia in morte di

di Prampero co. Vittoria: cav. prof. Massimo Misani lire 2.

Carolina Gibelli: dott. Giuseppe Pitotti 1.

Antonio prof. Wolff: prof. Giuseppe Daballà lire 1.

Alla Dante Alighieri in morte di

Degani cav. Gio. B.: A. G. Rizzotto 1. 1, Romolo Leonarduzzi 1.

Wolff cav. prof. Alessandro: Eugenio Raiser lire 2.

All'Ospitale

venne accolto ieri nel pomeriggio Toschi Guido d'anni 33, bracciante da Brazzà che aveva riportato ferite lacero multiple al viso e parecchie ustioni prodotte dallo scoppio di un mortaretto.

Fu giudicato guaribile in giorni 20.

Cronaca giudiziaria

Corte d'Assise

Un notaio alla sbarra

L'assoluzione.

Ieri sera, poco dopo le sei, venne pronunciata la sentenza di assoluzione del notaio Capparo dott. Giacomo di Pordenone e della sua cliente Pipoli Augusta.

Gli avvocati Girardini e Bertacioli pronunciarono smaglianti arringhe in difesa dei due imputati.

La Pipoli fu subito posta in libertà, ma il notaio venne invece trattenuto perchè colpito da due mandati di cattura per altri due processi di falso in atto pubblico.

Il notaio Capparo scoppiò in pianto quando il capo dei giurati leggeva il verdetto e mentre stava per allontanarsi dalla sala, gli si avvicinò un suo figlio che gli gettò le braccia al collo, piangendo e singhiozzando, finchè i carabinieri dovettero separarli.

Era una scena che stringeva il cuore.

L'ultimo processo

Una rapina

Subito dopo finito il processo Capparo, incominciò quello *contro* i fratelli Coccetta Giovanni di Innocente di anni 32, e Coccetta Antonio di Innocente di anni 24 di Bicinicco, detenuti fin dal 4 febbraio 1904; imputati di rapina prevista dagli articoli 406 e 408 Codice penale, per avere la sera del 1° febbraio 1904 sullo stradale fra Bicinicco e Felettis, con minaccie nella vita a mano armata, costretto certo Di Blas a soffrire che si impossessassero del suo portafoglio contenente lire 140, di circa 4 chili di carne, e di altri piccoli oggetti.

Gli imputati sono difesi dagli avvocati Levi e Driussi.

Ma ieri sera non si passò che a costituire la giuria e chiedere le generalità agli accusati; stamane seguì il loro interrogatorio.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva

«I Romanzeschi»

La compagnia Caimmi ci ha dato ieri sera — l'ultima di permanenza tra noi — una comedia satirica in versi, «*I Romanzeschi*» di Edmondo Rostand.

Il filo de la comedia è molto tenue; lo scopo, finissimo, è quello di fare una satira a fondo contro il commovente romanticismo delle ragazze da marito — *nec illis tantum....* —

L'azione è brillantemente sorretta da un dialogo in versi armoniosi, di squisita fattura.

Il saluto e l'«*a rivederci presto*» a Gemma Caimmi ed agli altri artisti che anche iersera interpretarono, come meglio non si poteva la produzione del poeta francese.

PICCOLA POSTA

g. a., S. Vito al Tagliamento: che il suo articolo dell'altro ieri uscì tipograficamente scorretto, con parecchi errori, riconosciamo; che Ella deve un'altra volta scrivere più chiaro e su una sola pagina di ciascun foglio, lo riconosce Lei; sicchè..... siamo d'accordo pel passato e per l'avvenire.

Un nuovo libro di Leopoldo Pullè

Dalle Crociate ad oggi

Edito dallo Stabilimento Menotti Bassani e C. di Milano, che da qualche tempo ci ha abituati ad edizioni veramente superiori ad ogni elogio, è uscito in questi *giorni un nuovo lavoro del conte* Leopoldo Pullè.

L'opera che dell'esimio scrittore ha veduto ora la luce si intitola: *Dalle Crociate ad oggi*, ed è interamente dedicata alla storia degli ordini cavallereschi. Opera dotta e completa sotto ogni rapporto, si raccomanda anche per tutto un vivo interesse che lega il lettore di pagina in pagina, arricchendo le proprie cognizioni di dati e fatti, non certo ai più conosciuti.

Noi vorremmo bene all'opera dotta dedicare assai più di uno dei soliti brevi cenni bibliografici: essa comporta uno studio completo, perchè merita assolutamente che tutte le doti che la rendono superiore ad ogni altra pubblicazione del genere — e in questi ultimi tempi non ne sono davvero mancate — prendano per merito della critica quella luce che ad essa spetta; ma pur troppo l'esigenze dello spazio non solo, ma sovratutto quelle del tempo, non ci concedono di dedicar all'opera dotta del conte Pullè quella completa disamina che certo non deve mancarle da parte dei dotti. E larga discussione essa indubbiamente solleverà fra i competenti e dalla discussione ampia, propria a tutte le opere fortemente pensate, noi siamo nella convinzione più assoluta che intero emergerà il valore vero della pubblicazione sulla quale noi dobbiamo pur troppo limitarci di richiamare l'attenzione dei nostri lettori.

L'opera si suddivide in due parti e noi crediamo far cosa gradita ai lettori nostri, poichè non ci è dato di dedicarle quello studio che sarebbe nel nostro intendimento, ripetendo qui i vari titoli e sottotitoli dei capitoli dell'opera dell'esimio scrittore milanese. Ecco dunque il *Sommario*:

Introduzione.

PARTE PRIMA

San Giovanni di Gerusalemme, di Rodi e di Malta - I Gran Maestri - I Cavalieri di Rodi - A Malta - Costituzione dell'Ordine Altri Ordini Militari - I Templari - San Sepolcro - Teutonico.

PARTE SECONDA

Ordini di Cavalleria: Anhalt - Annam - Annover - Assia Elettorale - Assia Granducale - Austria-Ungheria - Baden Baviera - Belgio - Birmania - Bongo - Brasile - Brunswick - Bulgaria - Buckara - Cambogia - Chilì - Cina - Congo - Danimarca - Etiopia - Francia - Genova - Giappone - Gran Brettagna - Grecia - Haiti - Hawaii - Hohenlohe - Honduras - Liberia - Lippe - Lucca - Lussemburgo - San Marino - Mecklemburgo-Schwerin - Strelitz - Messico - Modena - Monaco - Montenegro - Nassau - Nicaragua - Oldenburgo - Paesi Bassi - Paraguay - Parma - Persia - Portogallo - Prussia - Germania - Reuss - Romania - Russia - Santa Sede - Sassonia - Savoia - Schwarzbourg Rudolstadt - Sondershausen - Serbia - Siam - Due Sicilie - Spagna - Svezia e Norvegia - Svizzera - Toscana - Tunisi - Turchia - Venezia - Venezuela - Vestfalia - Waldek - Würtemberg - Zanzibar.

Come dunque facilmente possono rilevare i nostri lettori, anche soltanto dal sommario da noi riportato della nuova pubblicazione, che dobbiamo allo Stabilimento Menotti Bassani & C., il nuovo volume del conte Pullè non lascia campo a lacune da lamentarsi e assicura a sè l'attenzione di un pubblico vastissimo, pur avverso ad ogni cavalleresca onorificenza. L'opera dotta fa della storia e la storia non è limitata ai partiti, alle opinioni, alle simpatie; essa è di tutti e per tutti ammaestrando, educando.

Anche la veste tipografica merita una parola di sincero elogio. Non siamo abituati a pubblicazioni, che come questa si raccomandi per nitidezza di caratteri, lusso di carta e ricchezza di riuscite illustrazioni, queste eseguite dallo stesso stabilimento Menotti Bassani e C., onde quando avviene di poter ammirare edizioni come la presente, in tutto riuscita, l'obbligo nostro è di un caldo, sincero elogio a chi pur di far bene e cosa bella non bada a sacrifici. Auguriamoci ora che il pubblico italiano, come saprà apprezzare degnamente l'opera del l'artista colto, sappia in pari tempo apprezzare lo sforzo di chi al valore letterario ha voluto corrispondesse pur degnamente la veste della pubblicazione, che mai troppo sapremo raccomandare.

E. MERCATALI *dir.-propr. respons.*

Udine 1904 — Tip. Marco Bardusco

Nel trigesimo della morte

di Teresa Cossutti in Petri

Alla nonna che ci fu esempio delle più austere e sublimi virtù, che a noi pure rivolse tutto l'amore e la dolcezza ch'ebbe sempre per la *famiglia* tutta, vola in questo triste giorno, che acerbamente ci ricorda la dolorosa perdita il pensiero nostro, triste.

Ell'era veramente l'angelo della famiglia; moglie modello, aveva fatto la felicità del marito; madre affettuosissima, circondò sempre i figli delle maggiori cure; nonna adorabile, era il nostro *orgoglio* avere il suo amore, *pro* vare l'infinita bontà della sua anima bella.

Ora è morta; ma noi ricorderemo sempre quella soave figura, che era indulgente ai nostri capriccetti, d'una bontà senza limiti, d'un cuore ricco dei più nobili sentimenti.

A te, nonna, va il saluto di noi addolorati, piangenti la tua straziante dipartita.

I nipotini.

Udine, 1 dicembre 1904.

Nelle ore antimeridiane di oggi, dopo breve malattia, spirava serenamente, nell'età di anni 83

Eugenia Zamparo ved. Faggiani

Moglie e madre esemplare visse pensando unicamente al buon andamento della famiglia ed al bene dei suoi figli.

All'amico nostro Sig. Luigi Faggiani le più vive e sincere condoglianze.

Latisana, 30 novembre 1904.

Avv. E. de T.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 30 novembre 1904.

Attivo.

Cassa contanti	L.	121,322.56
Mutui e prestiti	"	7,379,263.64
Buoni del Tesoro	"	—.—
Valori pubblici	"	7,420,988.—
Prestiti sopra pegno	"	25,900.—
Conti correnti con garanzia	"	285,140.94
Cambiali in portafoglio	"	1,378,119.75
Conti correnti diversi	"	8,296.45
Conto corrispondenti	"	—.—
Ratine interessi non scaduti	"	297,190.18
Mobili	"	7,820.70
Crediti diversi	"	52,182.17
Depositi a cauzione	"	187,330.—
Depositi a custodia	"	2,081,795.77
	L.	19,190,332.15
Spese dell'esercizio in corso	"	139,504.95
	L.	19,329,837.10

Passivo.

Depositi nominativi 2 ¾ %	L.	2,726,078.42
Id. al portatore 3 %	"	10,275,095.94
Depositi a piccolo risparmio 4 %	"	971,310.70
Totale credito dei depositanti	L.	13,972,485.06
Interessi maturati sui depositi	"	361,376.70
Debiti diversi	"	42,339.24
Conto corrispondenti	"	213,413.87
Deposit. per depositi a cauzione	"	187,330.—
Deposit. per depositi a custodia	"	2,081,795.77
Passivo	L.	16,858,740.64
Fondo per le oscillaz. dei valori	"	623,246.34
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1903	"	1,520,928.68
Utili dell'esercizio in corso	"	326,921.44
	L.	19,329,837.10

IL DIRETTORE, A. BONINI.

Operazioni

La Cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti:

nominativi . . . al 2 ¾ %,
al portatore . . . al 3 %;
a piccolo risparmio (libretto gratis) . . . al 4 %;

fa mutui ipotecari e privati, alle provincie e ai comuni del Veneto con ammortamento fino a 60 anni, senza nessun aggravio al mutuatario per tassa di R. M., al 4 ½ %;

accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia di Udine al 4 %;

accorda prestiti alle Società cooperative, alle Casse rurali e Circoli agricoli della Provincia fino a sei mesi al 4 %;

accorda prestiti agli enti morali della provincia di Udine verso delegazioni sull'esattore;

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o da ipoteca;

accorda prestiti sopra pegno di valori;

sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi.

La tassa di ricchezza mobile è a carico dell'*istituto.*